

Università degli studi di Torino

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Corso di laurea in Scienze dell'Educazione indirizzo Educatore dei Servizi educativi per
l'infanzia



Ricerca empirica di Pedagogia sperimentale

Professore Roberto Trincherò

RAPPORTO DI RICERCA EMPIRICA:

***“LA RELAZIONE TRA SITUAZIONE FAMILIARE E
CAPACITÀ DI GESTIRE LE EMOZIONI NEI BAMBINI
DELLA FASCIA 0-6 ANNI”***

A cura di:

Lia Francesca 959234

Manfredi Erica 964918

Mauro Noemi 963682

Mirabello Marika 961363

Anno accademico 2020/2021

INDICE

1. Premessa
2. Tema di ricerca
3. Problema di ricerca
4. Obiettivo di ricerca
5. Quadro teorico
 - 5.1 Mappa concettuale
6. Scelta della strategia di ricerca
7. Ipotesi di ricerca
8. Identificazione dei fattori dipendenti e fattori indipendenti
9. Definizione operativa dei fattori
10. Popolazione di riferimento, Numerosità del campione e Tipologia del campionamento
11. Tecniche e strumenti di rilevazione dati utilizzate e piano di rilevazione dei dati
 - 11.1 Lettera di presentazione
 - 11.2 Questionario
12. Piano di raccolta dei dati
 - 12.1 Matrice dati
13. Tecniche di analisi dei dati utilizzati
 - 13.1 Analisi monovariata e osservazioni
 - 13.2 Analisi bivariata e osservazioni
14. Controllo delle ipotesi, Interpretazione dati, Conclusioni
15. Auto Riflessione sull'esperienza svolta

1. PREMESSA

Come argomento per la nostra ricerca empirica abbiamo deciso di analizzare come la relazione tra situazione familiare, influisca sulle capacità di gestire le emozioni nei bambini fascia 0-6; per comprendere la relazione tra pari e la gestione delle frustrazioni nel contesto scolastico.

2. TEMA DI RICERCA

La relazione tra situazione familiare e la capacità di gestire le emozioni nei bambini di fascia 0-6 anni.

3. PROBLEMA DI RICERCA

Vi è relazione tra situazione familiare e la capacità di gestire le emozioni nei bambini di fascia 0-6 anni?

4. OBIETTIVO DI RICERCA

Stabilire se esiste una relazione tra situazione familiare e la capacità di gestire le emozioni nei bambini di fascia 0-6 anni.

5. QUADRO TEORICO

Le emozioni sono un aspetto fondamentale della vita umana. Si ritiene che esse abbiano sede in una specifica area del cervello, chiamata “Sistema Limbico”. Il primo esperto che parlò di tale area cerebrale, dandogli il nome di “grande lobo limbico”, fu Paul Broca; Il Sistema Limbico, che attualmente è anche noto come “Cervello emotivo”, è costituito da svariate e interconnesse strutture cerebrali che insieme coordinano i compiti di percepire, prendere consapevolezza, controllare ed esprimere le emozioni. Tra questi sono importanti: l’Ippocampo, che è la sede della memoria emotiva perché permette di ricordare le informazioni sensitive - sensoriali relative agli eventi vissuti; e l’amigdala, che è il principale centro in cui vengono gestite le emozioni e dove ha origine la paura.

Il pensiero di emozione può essere definito come un argomento primitivo anche perché in passato furono tante le persone che cercarono di spiegarla come ad esempio Platone fino ad arrivare a Cartesio. Andando più a fondo, Charles Darwin afferma che ci sono delle emozioni di base, riconosciute come emozioni universali e definite primarie e sono: tristezza, paura, sorpresa, felicità, rabbia, disgusto. Esse compaiono nei bambini nei primi 6 mesi di vita; anche i neonati, infatti, riescono ad esprimere queste emozioni e ciò permette l’instaurarsi di interazioni coordinate e sincronizzate con i genitori. Oltre a queste esistono altre emozioni che non sono universali perché non hanno dei segnali chiari ed efficaci che le rendano distinguibili universalmente. Sono definite emozioni complesse, o anche secondarie o sociali e tra queste sono incluse ad esempio l’invidia, l’imbarazzo, la vergogna, il senso di colpa che si sviluppano con la crescita e l’interazione sociale. L’unica spiegazione sensata del perché esprimiamo le emozioni nel modo in cui lo facciamo, secondo Darwin è per la nostra eredità evolutiva, ossia certe espressioni comportamentali sono quelle che sono perché si sono evolute due volte: una prima volta per fini adattivi, una seconda volta perché molte di queste espressioni sono state mantenute dai nostri antenati.

Le teorie di Ekman possono essere considerate la riformulazione moderna di quella darwiniana: alcune emozioni dipendono da istinti innati e indipendenti dalla cultura e dal linguaggio, però sosteneva anche, che un sottogruppo di queste emozioni, ovvero quelle di base, siano implementate da sistemi cerebrali specifici e categoricamente separati dalle scienze cognitive classiche. Il contributo teorico più importante di Ekman

è stato il Facial Action Coding System (classificazione che suddivide tutti i gruppi di muscoli facciali in Action Units); ossia è possibile distinguere un sorriso finto (AU12) e un sorriso sincero (AU6). Questi meccanismi di controllo volontario delle emozioni sarebbero più lenti dei meccanismi innati e involontari. Ekman azzardava l'ipotesi che a ognuna delle emozioni di base dovesse corrispondere uno specifico Pattern di attivazione del sistema nervoso centrale.

Collegandoci sempre al tema delle emozioni, lo psichiatra Daniel Siegel e la psicoterapeuta infantile Tina Payne Bryson, sostengono che il cervello sia un organo complesso, per un bambino può essere paragonato ad una casa in costruzione, provvista di due piani. Il Piano inferiore, che rappresenta le parti più primitive del cervello, ed è responsabile delle funzioni mentali e neurali più fondamentali come: emozioni intense, istinti e funzioni di base come la digestione e la respirazione. E il Piano superiore, responsabile di abilità più complesse riguardanti il pensiero, le emozioni e le relazioni, dove troviamo le 'funzioni esecutive' come: risolvere problemi difficili, prendere in considerazione punti di vista diversi e di realizzare altre complesse attività cognitive collegate con quelle citate. Costruire il piano di sopra del cervello, secondo gli autori, significa andare a potenziare i 4 Pilastri fondamentali dello stato mentale del Si: Equilibrio, Resilienza, Insight e Empatia.

L'Equilibrio è la capacità di autoregolazione delle emozioni e il proprio comportamento. I bambini più piccoli tendono a perdere l'equilibrio, possiamo osservare intense reazioni come scalciare, mordere, picchiare, lanciare gli oggetti, manifestare opposività ma anche di chiusura e ritiro in sé stessi. Questo pilastro viene immaginato dagli autori come uno stare in mezzo tra questi due poli opposti.

Il pilastro della Resilienza viene inteso come la capacità dell'individuo di resistere ad eventi psicologici avversi, ritornando ad un funzionamento psicologico adattivo e ottimale. Quando i bambini sono in difficoltà, i nostri sforzi dovrebbero essere mirati principalmente non a sbarazzarci del cattivo comportamento, bensì a cercare abilità affinché il bambino sia in grado di gestire meglio la situazione la prossima volta.

Il pilastro dell'Insight è la capacità di osservare ciò che capita nel mondo interno al fine di diventarne consapevoli delle emozioni che proviamo e trovare risposte diverse allo stato di attivazione emotiva. Ci permette quindi di monitorare la nostra reazione

comportamentale, al fine di mettere in atto quel comportamento che riteniamo più adatto in quella determinata circostanza.

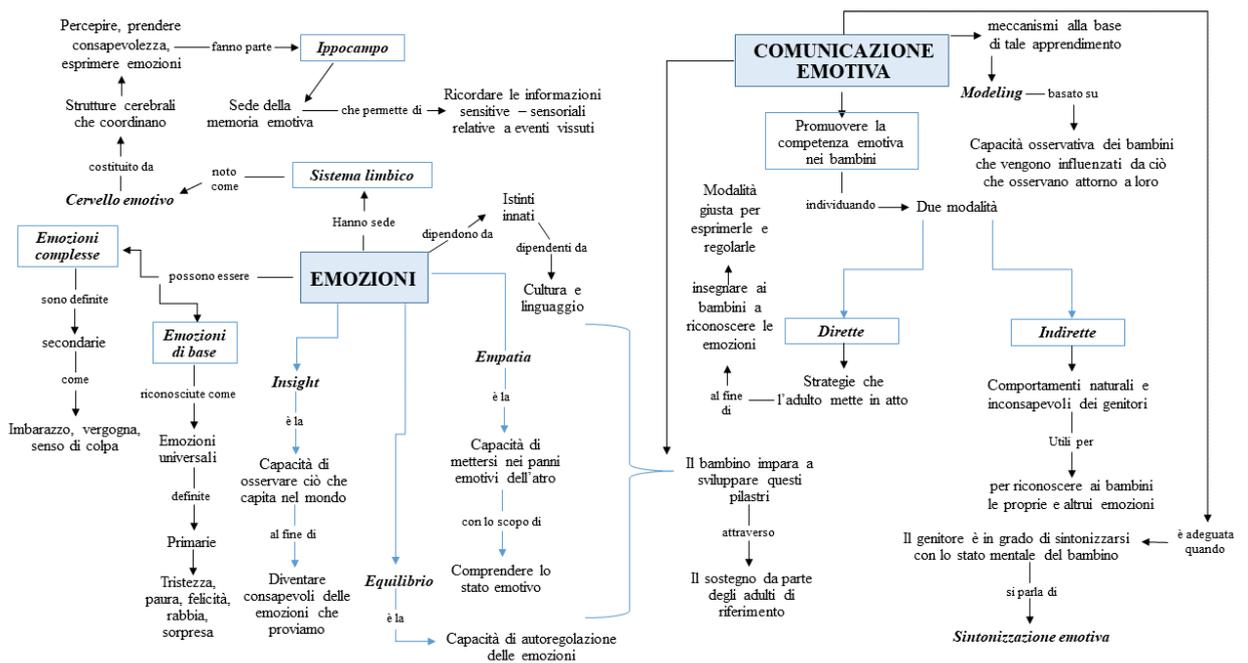
L'ultimo pilastro, l'empatia, è intesa come la capacità di un individuo, di mettersi nei panni emotivi dell'altro, comprendendo lo stato emotivo e mentale dell'altra persona e identificandosi con le emozioni che questo sperimenta.

Per aiutare il bambino a sviluppare questi pilastri, è molto importante il sostegno da parte degli adulti di riferimento. Già nei primi anni Ottanta, molti studiosi hanno focalizzato la loro attenzione sulle modalità utilizzate dagli adulti per promuovere la competenza emotiva nei bambini, individuando modalità dirette e indirette: nel primo caso, si parla di vere e proprie strategie che l'adulto mette in atto al fine di insegnare ai bambini non solo a riconoscere le emozioni, ma anche quale sia la modalità più giusta per esprimerle e regolarle; tra le modalità indirette troviamo invece quei comportamenti naturali e a volte inconsapevoli dei genitori, utili ai bambini per riconoscere le proprie e altrui emozioni, e dar loro nome e significato. Tra i meccanismi alla base di tale apprendimento, per esempio, grande importanza ha il modeling, basato sulla capacità osservativa dei bambini che vengono naturalmente influenzati da ciò che osservano attorno a loro e che tendono a prendere come modello. Sono i comportamenti degli adulti per loro più significativi, cioè in primis i genitori: osservare mamma e papà esprimere le proprie emozioni in termini di intensità, di modalità espressive verbali e non verbali e di contesto più opportuno rappresenta per i bambini una palestra nella quale effettuare i propri stessi allenamenti emotivi. Affinché la comunicazione sul piano emotivo sia adeguata, il genitore deve innanzitutto essere in grado di sintonizzarsi con lo stato mentale del bambino e comprenderne tutte le componenti; allo stesso tempo, il bambino imparerà a leggere la risposta genitoriale e a collegarla con la propria esperienza affettiva; si parla dunque di "sintonizzazione emotiva".

Bibliografia e Sitografia:

- Caruana F. e Viola M., *Come funzionano le emozioni: Da Darwin alle neuroscienze.*, Il Mulino, Bologna, 2018
- Siegel D.J., Payne Bryson T., *Yes brain. Come valorizzare le risorse del bambino.*, Raffaello Cortina Editore, 2018
- I. Vitale, (a cura di) Giulia Onnis, *In linguaggio del corpo, Teoria delle emozioni e microespressioni secondo Ekman*, 2018:
<https://www.igorvitale.org/teoria-delle-emozioni-e-microespressioni-secondo-ekman-riassunto-completo-facs/>
- E. Biviano, *Il cervello emotivo: la sede delle emozioni*, Redazione, In-psychology, 2019:
<https://www.in-psychology.it/il-cervello-emotivo-la-sede-delle-emozioni/>
- A. Salerno e M. Movarelli, *La comunicazione emotiva tra genitore e bambino*, 2012:
<https://www.psicologiacontemporanea.it/blog/la-comunicazione-emotiva-tra-genitore-e-bambino/>

5.1 MAPPA CONCETTUALE



6. SCELTA DELLA STRATEGIA DI RICERCA

Per svolgere la nostra ricerca abbiamo pensato di procedere attraverso una ricerca standard, con lo scopo di stabilire se esiste una relazione tra i fattori indipendenti e dipendenti. Questo tipo di ricerca ha l'obiettivo di descrivere quantitativamente una data realtà educativa e spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli presi da altri fattori.

7. IPOTESI DI RICERCA

Al fine di rispondere al problema della ricerca, considerato il quadro teorico, è possibile formulare la seguente ipotesi di lavoro: la relazione tra situazione familiare può influire sulla capacità di gestire le emozioni dei bambini fascia 0-6 anni.

8. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DIPENDENTI E FATTORI INDIPENDENTI

A partire dall'ipotesi formulata, è stato possibile ricavare i fattori, i quali sono collegati ad essa. Essi corrispondono a delle proprietà dei soggetti studiati:

Fattore Indipendente: Relazione tra situazione familiare;

Fattore Dipendente: Capacità di gestire le emozioni nei bambini della fascia 0-6 anni.

Fattore di Sfondo: età, genere, composizione familiare

9. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

A questo punto, sono stati rilevati gli indicatori per ciascun fattore: proprietà individuabili, che hanno un rapporto di indicazione con i concetti iniziali. La scelta degli indicatori è stata effettuata partendo dal quadro teorico di riferimento. Inizialmente, sono stati individuati gli indicatori pertinenti al fattore indipendente (relazione tra situazione familiare) e successivamente quelli pertinenti al fattore dipendente (capacità di gestire le emozioni nei bambini della fascia 0-6 anni). Tali indicatori consentiranno di osservare dei fattori generali (ad esempio capacità di gestire le emozioni) attraverso elementi direttamente osservabili. Questo passaggio permetterà di determinare eventuali item di rilevazione e stati che possono assumere le variabili prese in considerazione.

Di seguito la **tabella di definizione operativa**:

<u>FATTORI</u>	<u>INDICATORI</u>	<u>ITEM DI RILEVAZIONE</u>	<u>VARIABILI</u>
FATTORE INDIPENDE NTE: <i>Relazione tra situazione familiare</i>	situazione genitoriale	siete genitori separati?	-si -no
	presenza dei genitori nella quotidianità del bambino	quanto siete presenti nella quotidianità di vostro figlio?	-molto -abbastanza -poco
	presenza prevalente di uno dei genitori	chi è il genitore più presente?	-mamma -papà

	presenza da parte del genitore in un momento specifico della giornata	in che periodo del giorno passi più tempo con il tuo bambino?	-mattino -pomeriggio -sera
	presenza di tempo dedicati esclusivamente al nucleo familiare	ci sono giorni della settimana o del mese che dedicate esclusivamente alla vostra famiglia?	-si -raramente -no
	modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore	in che modo riprendi tuo figlio quando commette un errore?	-sgridandolo -spiegandogli l'errore -non lo sgrido
	frequenza di litigio in presenza del bambino	con che frequenza il bambino assiste ai litigi tra genitori?	-molta -quasi mai -non assiste

<u>FATTORI</u>	<u>INDICATORI</u>	<u>ITEM DI RILEVAZIONE</u>	<u>VARIABILI</u>
FATTORE DIPENDENT E: <i>Capacità di gestire le emozioni nei bambini della fascia 0-6 anni.</i>	Gestione da parte del bambino delle emozioni dei genitori	le vostre emozioni influiscono sul bambino?	-si -no -non so
	capacità di espressione delle proprie emozioni	vostro figlio fa fatica ad esprimere le sue emozioni?	-si -no
		se sì, quale con maggior fatica?	-rabbia -felicità -timidezza -frustrazione -altro _____
		come affronta le frustrazioni il tuo bambino?	-piangendo -con rabbia/violenza a -entrambe -altro _____
	comportamento del bambino con i pari	il bambino come si comporta con i pari in difficoltà?	-è empatico -è indifferente

	comportamento del bambino in momenti di difficoltà	cosa fa il bambino in caso di bisogno?	-chiede aiuto ad un adulto -chiede al pari di fare da intermediario con l'adulto -si isola
	comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore	successivamente ...	-il bambino nella medesima situazione impara e non commette nuovamente l'errore -il bambino nella medesima situazione commette di nuovo l'errore
	reazione del bambino al litigio tra genitori	come reagisce in questi casi?	-cerca di tranquillizzare la situazione -prende le parti solo di un genitore -si chiude in se stesso

			-altro _____
	comportamento del bambino in base alle diverse situazioni	generalmente nelle diverse situazioni il bambino...	-ha bisogno del supporto dell'adulto -si mostra indipendente
	comportamento del bambino al di fuori del nucleo familiare	il bambino al di fuori del contesto familiare (scuola, parco giochi, nonni etc...) come si comporta?	-diversamente in positivo -diversamente in negativo -ugualmente -non ne sono a conoscenza

Fattori di sfondo: età, genere, frequenza al nido, frequenza della scuola dell'infanzia

10. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DEL CAMPIONAMENTO

Popolazione di riferimento: La popolazione di riferimento della ricerca è data da bambini nella fascia di età 0-6 anni del Comune di Torino.

Numerosità del campione: La ricerca verrà condotta su un campione rappresentato da una parte della popolazione di riferimento. Il campione è costituito da 46 genitori di bambini tra gli 0-6 anni.

Tipologia di campionamento: Il processo di campionamento è di tipo non probabilistico; perciò, non è necessario un elenco dei soggetti presenti nella popolazione. La scelta è stata effettuata su soggetti più facili da rintracciare (campionamento accidentale). Tale scelta è stata dettata da esigenze pratiche, di economicità e rapidità.

11. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONI DATI UTILIZZATI E PIANO DI RILEVAZIONE DEI DATI.

Abbiamo realizzato un questionario ad alta strutturazione, con risposte chiuse.

Per rilevare le informazioni abbiamo scelto di realizzarlo in forma anonima, con l'utilizzo della piattaforma Questionari di Google; somministrando ai genitori del campione, in formato digitale, nell'arco di tempo Aprile-Maggio 2022.

Le domande erano poste in modo tale da poter capire, se la relazione tra situazione familiare fosse realmente influenzata dalla capacità di gestire le emozioni dei bambini. Le risposte saranno comparate con l'ipotesi iniziale, per verificare se quest'ultima sia confermata o meno.

Il questionario ha le varie caratteristiche:

Online;

Auto compilato;

Anonimo;

Costituito da 21 domande totali a risposta chiusa, che consentono ai rispondenti di scegliere tra alternative prefissate di risposta

Accompagnato da una breve presentazione in testa e da una lettera di presentazione

11.1 LETTERA DI PRESENTAZIONE

Gentile genitore, ci presentiamo: siamo delle studentesse del corso di laurea in Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino e, nell'ambito del corso di Pedagogia Sperimentale, stiamo svolgendo un progetto di ricerca. Chiediamo la vostra collaborazione per compilare il questionario che fa riferimento alla relazione tra situazione familiare e la capacità di gestire le emozioni nei bambini della fascia 0-6 anni. Vi ricordiamo che le informazioni che vorrete fornirci saranno utilizzate per soli fini di ricerca, e non sarà possibile risalire in alcun modo alla vostra identità.

Vi ringraziamo per il vostro tempo e la vostra collaborazione.

Erica, Francesca, Marika e Noemi

11.2 QUESTIONARIO

LA RELAZIONE TRA SITUAZIONE FAMILIARE E LA CAPACITÀ DI GESTIRE LE EMOZIONI NEI BAMBINI DI FASCIA 0-6 ANNI

Gentile genitore, ci presentiamo: siamo delle studentesse del corso di laurea in Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino e, nell'ambito del corso di Pedagogia Sperimentale, stiamo svolgendo un progetto di ricerca. Chiediamo la vostra collaborazione per compilare il questionario che fa riferimento alla relazione tra situazione familiare e la capacità di gestire le emozioni nei bambini della fascia 0-6 anni. Vi ricordiamo che le informazioni che vorrete fornirci saranno utilizzate per soli fini di ricerca, e non sarà possibile risalire in alcun modo alla vostra identità.

Vi ringraziamo per il vostro tempo e la vostra collaborazione.

1) In che fascia di età rientra tuo figlio?

0-3

3-6

2) Genere del bimbo/a

Maschio

Femmina

3) Ha frequentato/ frequenta il nido?

Sì

No

4) Ha frequentato/frequenta la scuola d'infanzia?

- Sì
- No

5) Siete genitori separati?

- Sì
- No

6) Quanto siete presenti nella quotidianità di vostro figlio?

- Molto
- Abbastanza
- Poco

7) Chi è il genitore più presente?

- Mamma
- Papà

8) In che periodo del giorno passi più tempo con il tuo bambino?

- Mattina
- Pomeriggio
- Sera

9) Ci sono giorni della settimana o del mese che dedicate esclusivamente alla vostra famiglia?

- Si
- Raramente
- No

10) In che modo riprendi tuo figlio quando commette un errore?

- Sgridandolo
- Spiegandogli l'errore
- Non lo sgrido

11) Con che frequenza il bambino assiste ai litigi tra genitori?

- Molta
- Quasi mai
- Non assiste

12) Le vostre emozioni influiscono sul bambino?

- Si
- No
- Non so

13) Vostro figlio fa fatica ad esprimere le sue emozioni?

- Sì
- No

14) Se sì, quale con maggior fatica?

- Rabbia
- Felicità
- Timidezza
- Frustrazione
- Altro _____

15) Come affronta le frustrazioni il tuo bambino?

- Piangendo
- Con rabbia/violenza
- Entrambe
- Altro _____

16) Il bambino come si comporta con i pari in difficoltà?

- È empatico
- È indifferente

17) Cosa fa il bambino in caso di bisogno?

- Chiede aiuto ad un adulto
- Chiede al pari di fare da intermediario con l'adulto
- Si isola

18) Successivamente...

- Il bambino nella medesima situazione impara e non commette nuovamente l'errore
- Il bambino nella medesima situazione commette di nuovo l'errore

19) Come reagisce in questi casi?

- Cerca di tranquillizzare la situazione
- Prende le parti solo di un genitore
- Si chiude in se stesso
- Altro _____

20) Generalmente nelle diverse situazioni il bambino...

- Ha bisogno del supporto dell'adulto
- Si mostra indipendente

21) Il bambino al di fuori del contesto familiare (scuola, parco giochi, nonni etc...) come si comporta?

- Diversamente in positivo
- Diversamente in negativo
- Ugualmente
- Non ne sono a conoscenza

12. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI

I dati raccolti sono stati tracciati su una matrice dei dati (file excel) e in seguito sono stati caricati sulla piattaforma JsStat, per l'analisi.

Dopo la somministrazione online dei questionari abbiamo caricato i dati raccolti su un calcolatore sotto forma di codici numerici che rimandano alle risposte chiuse del questionario. Trattandosi di dati strutturati, li abbiamo inseriti su un foglio elettronico utilizzando il programma Excel.

Quest'ultima operazione ha generato una matrice dati, ovvero una tabella rettangolare composta da tante righe quanti sono i referenti sotto esame (bambini) e tante colonne quante sono le variabili prese in considerazione per ciascun referente.

Ogni domanda del questionario (item) dà origine ad una variabile: nel nostro caso avremo 21 variabili distribuite su numero di colonne. All'incrocio tra ciascuna riga e colonna si trova un dato, ossia il valore assunto da quel caso su quella specifica variabile.

I valori assunti dalle variabili corrispondono ai codici riportati a fianco di ogni possibile risposta del questionario.

12.1 MATRICE DATI

CODICE	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11	V12	V13	V14	V15	V16	V17	V18	V19	V20	V21	
a01	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	2	3	1	2	5	2	1	1	1	1	1	3
a02	1	2	2	2	2	1	1	3	1	2	2	2	1	3	3	1	2	1	3	2	2	3
a03	2	2	2	1	1	1	1	3	1	2	2	1	2	5	2	1	1	2	1	2	1	1
a04	1	2	1	2	1	1	1	1	1	2	2	1	1	3	4	1	1	1	3	1	1	3
a05	1	2	1	1	1	2	1	1	3	1	2	2	1	1	3	1	1	2	1	2	1	3
a06	2	2	1	1	1	1	2	1	3	1	2	1	1	2	5	2	1	1	2	1	2	3
a07	1	1	1	1	1	2	1	1	3	1	2	3	1	2	4	1	1	1	1	4	2	3
a08	1	2	2	2	2	1	1	3	2	2	3	1	2	3	1	1	1	1	4	2	3	3
a09	1	2	2	2	2	2	1	2	1	2	3	1	2	2	1	2	1	1	1	1	1	1
a10	2	1	2	1	2	1	2	2	1	2	2	1	1	3	4	2	1	1	4	2	2	2
a11	2	2	1	1	1	1	1	2	1	2	2	1	2	2	4	1	1	1	4	2	1	1
a12	2	2	2	1	1	1	1	2	1	2	1	2	3	1	1	1	1	1	1	1	2	3
a13	1	2	2	2	2	2	1	3	1	2	3	2	2	3	4	1	1	1	1	1	2	3
a14	2	2	1	1	2	1	1	2	1	2	3	1	2	5	1	1	1	1	1	2	3	3
a15	1	2	2	2	2	2	1	3	1	2	2	1	2	5	3	1	1	1	4	2	3	3
a16	2	1	2	1	2	2	1	3	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	2	2	3	3
a17	2	2	2	1	1	3	1	1	2	1	2	1	2	3	4	1	3	1	3	1	3	4
a18	2	1	2	1	2	2	1	3	1	2	2	1	2	5	3	1	1	1	2	2	3	3
a19	1	1	2	2	2	1	1	1	1	2	3	3	2	5	1	1	1	2	4	1	3	3
a20	2	1	2	1	1	1	1	2	1	2	3	3	1	1	2	1	1	2	4	2	3	3
a21	2	2	2	1	2	3	1	3	1	2	2	1	2	4	1	1	1	1	4	2	1	1
a22	2	2	2	1	2	2	1	2	1	2	1	2	3	1	1	1	1	1	4	2	3	3
a23	1	1	2	2	2	1	1	1	1	2	3	1	2	3	1	2	1	1	4	2	3	3
a24	2	2	2	1	2	1	2	3	1	2	2	1	1	4	3	1	1	1	1	1	2	3
a25	1	2	2	2	2	1	1	1	1	2	2	1	2	5	1	1	1	1	4	2	3	3
a26	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	2	1	2	1	4	1	1	2	4	1	1	1
a27	2	1	2	1	2	1	1	2	1	2	2	1	2	1	3	1	1	1	1	2	1	1
a28	2	2	2	1	2	1	1	3	1	2	2	1	2	3	1	1	1	1	1	2	3	3
a29	2	1	1	1	2	2	2	3	1	2	2	1	1	4	3	1	3	1	1	2	3	3
a30	2	2	2	1	2	2	1	3	1	2	3	1	2	5	3	1	1	2	4	1	3	3
a31	2	2	2	1	1	1	2	2	2	2	2	2	1	4	1	1	1	1	3	2	3	3
a32	2	1	2	1	2	1	1	2	1	2	3	1	2	1	1	1	3	1	4	2	3	3
a33	2	2	2	1	2	1	1	2	1	1	3	1	2	5	3	1	1	1	4	1	1	1
a34	2	2	2	1	2	1	2	2	1	2	3	1	2	3	4	1	1	2	1	2	3	3
a35	2	2	1	2	2	1	1	2	1	2	3	1	2	5	3	1	1	1	4	2	3	3
a36	2	1	2	1	2	2	1	3	1	2	2	2	1	3	4	2	1	2	1	2	3	3
a37	2	2	2	1	2	2	1	2	1	2	2	1	2	5	1	1	1	2	2	2	1	1
a38	1	1	1	2	2	2	1	3	1	2	2	1	2	4	1	1	1	1	3	2	1	1
a39	2	1	1	1	1	1	1	2	1	2	3	1	2	5	4	1	1	1	4	2	1	1
a40	2	2	2	1	2	2	1	2	1	2	2	1	2	5	1	1	1	1	1	2	1	1
a41	2	2	1	1	2	2	1	3	1	2	3	1	2	4	4	1	1	1	3	1	3	3
a42	1	2	1	2	2	2	1	2	1	2	1	2	2	5	1	1	1	2	1	1	3	3
a43	2	1	2	1	1	2	1	3	1	2	1	1	1	1	2	1	1	2	3	2	3	3
a44	2	2	2	1	2	1	1	3	1	2	2	1	1	3	4	1	1	1	3	1	1	1
a45	1	1	1	1	2	1	2	3	1	1	1	1	1	2	2	1	1	1	3	1	1	1
a46	2	2	2	1	2	1	1	2	1	2	2	1	2	4	3	1	1	1	1	1	1	3

13. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI UTILIZZATI

Dopo aver costruito la matrice dati è possibile analizzarli utilizzando il programma JsStat.

13.1 ANALISI MONOVARIATA ED OSSERVAZIONI

Questo tipo di analisi viene utilizzata per descrivere una data realtà educativa, attraverso parametri quantitativi ricavati dal campione.

La prima tipologia di analisi che è possibile compiere con JsStat è quella monovariata: ogni singola variabile viene analizzata in modo descrittivo.

Il programma JsStat restituirà, per ogni variabile, una serie di informazioni. Il dato dell'analisi monovariata che interessa maggiormente ai fini della ricerca e da cui si possono trarre conclusioni e spunti interessanti è la distribuzione, suddivisa in frequenza semplice e cumulata e relative percentuali. Il programma, per ogni singola variabile (domanda del questionario) restituirà una tabella e un grafico a barre che indica come si distribuiscono gli stati della variabile nel campione preso in esame.

Di seguito l'analisi monovariata compiuta su ogni variabile del questionario. Trattandosi di 21 domande (comprese le variabili di sfondo), saranno riportate 21 analisi monovariate.

Di seguito:

V1

Distribuzione di frequenza:

Età del bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0-3 anni	15	33%	15	33%	19%:46%
3-6 anni	31	67%	46	100%	54%:81%

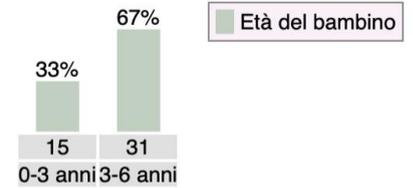
Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3-6 anni

Mediana = 3-6 anni



Media = 1.67

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.47

Indici di forma:

Asimmetria = -0.74

Curtosi = -1.45

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.54 a 1.81
Scarto tipo	da 0.39 a 0.61

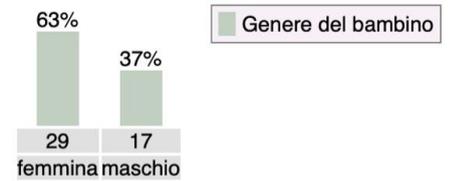
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.016

V2

**Distribuzione di frequenza:
Genere del bambino**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
femmina	29	63%	29	63%	49%:77%
maschio	17	37%	46	100%	23%:51%



Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = femmina

Mediana = femmina

Media = 1.63

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48

Indici di forma:

Asimmetria = -0.54

Curtosi = -1.71

Popolazione:

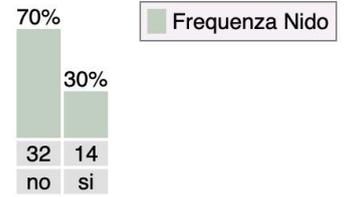
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.49 a 1.77
Scarto tipo	da 0.41 a 0.63

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.02

V3

**Distribuzione di frequenza:
Frequenza Nido**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	32	70%	32	70%	56%:83%
si	14	30%	46	100%	17%:44%



Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = no

Mediana = no

Media = 1.7

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.58

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.46

Indici di forma:

Asimmetria = -0.85

Curtosi = -1.28

Popolazione:

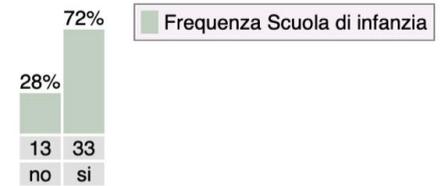
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.56 a 1.83
Scarto tipo	da 0.39 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.013

V4

Distribuzione di frequenza:
Frequenza Scuola di infanzia

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	13	28%	13	28%	15%:41%
si	33	72%	46	100%	59%:85%



Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = si

Mediana = si

Media = 1.28

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.59

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.45

Indici di forma:

Asimmetria = 0.97

Curtosi = -1.07

Popolazione:

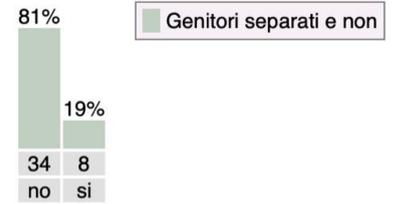
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.15 a 1.41
Scarto tipo	da 0.38 a 0.59

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.009

V5

**Distribuzione di frequenza:
Genitori separati e non**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	34	81%	34	81%	69%:93%
si	8	19%	42	100%	7%:31%



Campione:

Numero di casi= 42

Indici di tendenza centrale:

Moda = no

Mediana = no

Media = 1.81

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.69

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.39

Indici di forma:

Asimmetria = -1.58

Curtosi = 0.49

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.69 a 1.93
Scarto tipo	da 0.33 a 0.52

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

V6

Distribuzione di frequenza: Presenza nella quotidianità del bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
abbastanza	16	35%	16	35%	21%-49%
molto	29	63%	45	98%	49%-77%
poco	1	2%	46	100%	0%-9%



Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = molto

Mediana = molto

Media = 1.43

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.49

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.58

Indici di forma:

Asimmetria = 0.94

Curtosi = -0.13

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.27 a 1.6
Scarto tipo	da 0.49 a 0.75

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.034

Distribuzione di frequenza:
Genitore più presente

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
mamma	40	87%	40	87%	77%:97%
papà	6	13%	46	100%	3%:23%

Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = mamma

Mediana = mamma

Media = 1.13

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.77

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.34

Indici di forma:

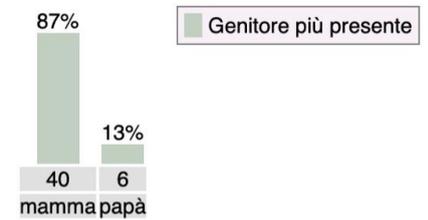
Asimmetria = 2.19

Curtosi = 2.82

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.03 a 1.23
Scarto tipo	da 0.28 a 0.44

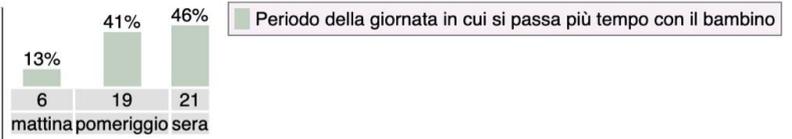
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0



V8

Distribuzione di frequenza: Periodo della giornata in cui si passa più tempo con il bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
mattina	6	13%	6	13%	3%;23%
pomeriggio	19	41%	25	54%	27%;56%
sera	21	46%	46	100%	31%;60%



Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = sera

Mediana = pomeriggio

Media = 2.33

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.69

Indici di forma:

Asimmetria = -0.54

Curtosi = -0.83

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.13 a 2.53
Scarto tipo	da 0.58 a 0.91

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.173

V9

Distribuzione di frequenza:

Giorni dedicati esclusivamente alla famiglia

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
raramente	3	7%	3	7%	0%:14%
si	43	93%	46	100%	86%:100%

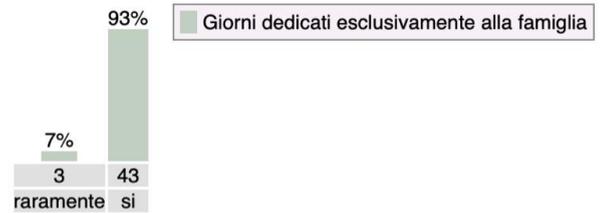
Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = si

Mediana = si



Media = 1.07

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.88

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.25

Indici di forma:

Asimmetria = 3.52

Curtosi = 10.4

Popolazione:

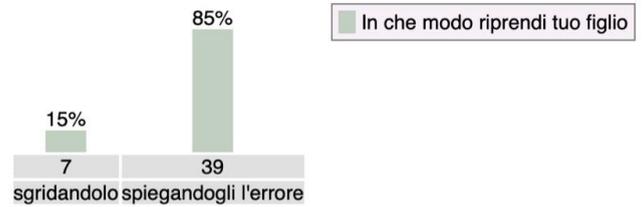
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.99 a 1.14
Scarto tipo	da 0.21 a 0.32

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

V10

Distribuzione di frequenza: In che modo riprendi tuo figlio

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
sgridandolo	7	15%	7	15%	5%:26%
spiegandogli l'errore	39	85%	46	100%	74%:95%



Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = spiegandogli l'errore

Mediana = spiegandogli l'errore

Media = 1.85

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.74

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.36

Indici di forma:

Asimmetria = -1.94

Curtosi = 1.75

Popolazione:

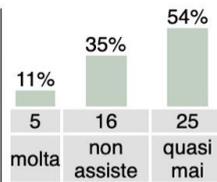
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.74 a 1.95
Scarto tipo	da 0.3 a 0.47

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

V11

Distribuzione di frequenza: Frequenza con cui il bambino assiste ai litigi dei genitori

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
molta	5	11%	5	11%	2%:20%
non assiste	16	35%	21	46%	21%:49%
quasi mai	25	54%	46	100%	40%:69%



Frequenza con cui il bambino assiste ai litigi dei genitori

Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = quasi mai

Mediana = quasi mai

Media = 2.24

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.43

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.63

Indici di forma:

Asimmetria = -0.24

Curtosi = -0.65

Popolazione:

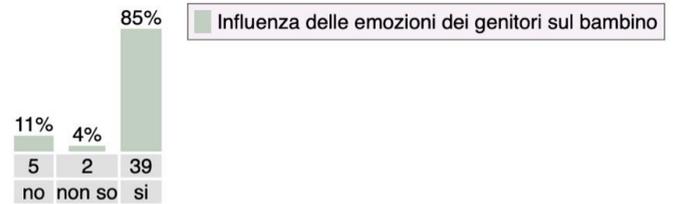
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.06 a 2.42
Scarto tipo	da 0.53 a 0.82

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.532

V12

Distribuzione di frequenza: Influenza delle emozioni dei genitori sul bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	5	11%	5	11%	2%:20%
non so	2	4%	7	15%	0%:13%
si	39	85%	46	100%	74%:95%



Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = si

Mediana = si

Media = 1.2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.73

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = 2.53

Curtosi = 5.5

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.05 a 1.34
Scarto tipo	da 0.42 a 0.65

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

V13

Distribuzione di frequenza: Fatica del bambino ad esprimere le emozioni

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	35	76%	35	76%	64%;88%
si	11	24%	46	100%	12%;36%

Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = no

Mediana = no

Media = 1.74

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.61

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.44

Indici di forma:

Asimmetria = -1.09

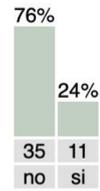
Curtosi = -0.81

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.61 a 1.87
Scarto tipo	da 0.37 a 0.57

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.006



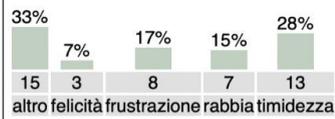
Fatica del bambino ad esprimere le emozioni

V14

Distribuzione di frequenza:

Emozione più faticosa da esprimere per il bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
altro	15	33%	15	33%	19%-46%
felicità	3	7%	18	39%	0%-14%
frustrazione	8	17%	26	57%	6%-28%
rabbia	7	15%	33	72%	5%-26%
timidezza	13	28%	46	100%	15%-41%



Emozione più faticosa da esprimere per il bambino

Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = altro

Mediana = frustrazione

Media = 3.46

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.24

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.39

Indici di forma:

Asimmetria = -0.46

Curtosi = -0.96

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.05 a 3.86
Scarto tipo	da 1.17 a 1.82

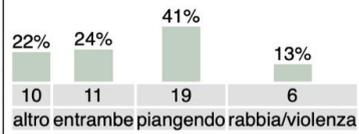
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.182

V15

Distribuzione di frequenza:

Come affronta le frustrazioni il bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
altro	10	22%	10	22%	10%:34%
entrambe	11	24%	21	46%	12%:36%
piangendo	19	41%	40	87%	27%:56%
rabbia/violenza	6	13%	46	100%	3%:23%



Come affronta le frustrazioni il bambino

Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = piangendo

Mediana = piangendo

Media = 2.33

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.28

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.22

Indici di forma:

Asimmetria = 0.15

Curtosi = -1.57

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.97 a 2.68
Scarto tipo	da 1.02 a 1.59

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.086

V16

Distribuzione di frequenza: Comportamento bambino con pari in difficoltà

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
è empatico	42	91%	42	91%	83%:99%
è indifferente	4	9%	46	100%	1%:17%

Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = è empatico

Mediana = è empatico

Media = 1.09

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.84

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.28

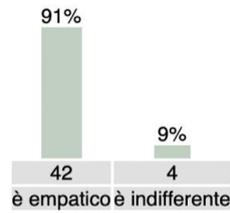
Indici di forma:

Asimmetria = 2.93

Curtosi = 6.6

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.01 a 1.17
Scarto tipo	da 0.24 a 0.37



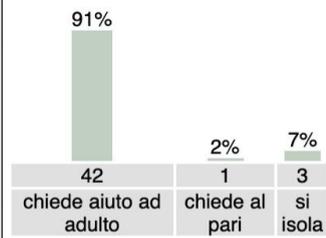
Comportamento bambino con pari in difficoltà

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

V17

Distribuzione di frequenza: Comportamento bambino in caso di bisogno

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
chiede aiuto ad adulto	42	91%	42	91%	83%:99%
chiede al pari	1	2%	43	93%	0%:9%
si isola	3	7%	46	100%	0%:14%



Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = chiede aiuto ad adulto

Mediana = chiede aiuto ad adulto

Media = 1.15

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.84

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.51

Indici di forma:

Asimmetria = 3.19

Curtosi = 8.47

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1 a 1.3
Scarto tipo	da 0.43 a 0.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

V18

Distribuzione di frequenza: Successivamente

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
commette di nuovo l'errore	12	26%	12	26%	13%:39%
impara	34	74%	46	100%	61%:87%

Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = impara

Mediana = impara

Media = 1.26

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.61

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.44

Indici di forma:

Asimmetria = 1.09

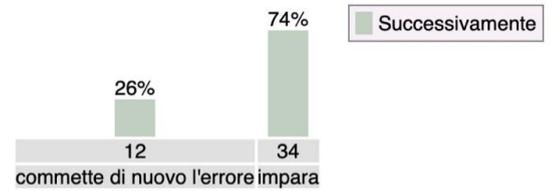
Curtosi = -0.81

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.13 a 1.39
Scarto tipo	da 0.37 a 0.57

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

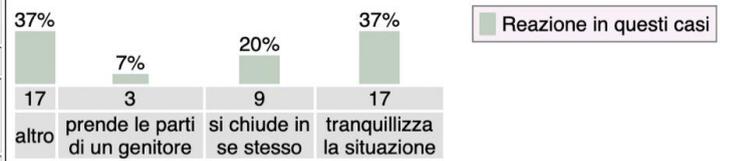
0.006



V19

Distribuzione di frequenza: Reazione in questi casi

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
altro	17	37%	17	37%	23%.51%
prende le parti di un genitore	3	7%	20	43%	0%.14%
si chiude in se stesso	9	20%	29	63%	8%.31%
tranquillizza la situazione	17	37%	46	100%	23%.51%



Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = altro; tranquillizza la situazione

Mediana = si chiude in se stesso

Media = 2.57

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.32

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 3

Scarto tipo = 1.31

Indici di forma:

Asimmetria = -0.14

Curtosi = -1.72

Popolazione:

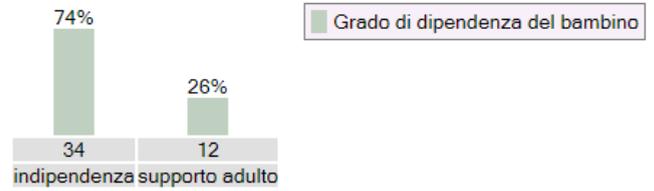
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.19 a 2.94
Scarto tipo	da 1.1 a 1.71

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.054

V20

Distribuzione di frequenza: Grado di dipendenza del bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
indipendenza	34	74%	34	74%	61%;87%
supporto adulto	12	26%	46	100%	13%;39%



Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = indipendenza

Mediana = indipendenza

Media = 1.72

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.59

Campo di variazione = 1

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.45

Indici di forma:

Asimmetria = -0.97

Curtosi = -1.07

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.59 a 1.85
Scarto tipo	da 0.38 a 0.59

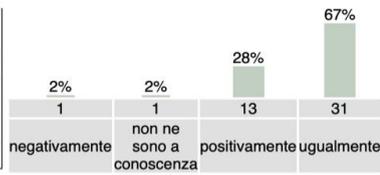
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.009

V21

Distribuzione di frequenza: Comportamento del bambino al di fuori del contesto familiare

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
negativamente	1	2%	1	2%	0%-9%
non ne sono a conoscenza	1	2%	2	4%	0%-9%
positivamente	13	28%	15	33%	15%-41%
ugualmente	31	67%	46	100%	54%-81%



Comportamento del bambino al di fuori del contesto familiare

Campione:

Numero di casi= 46
Indici di tendenza centrale:
Moda = ugualmente
Mediana = ugualmente

Media = 2.43

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.92

Indici di forma:

Asimmetria = -0.8

Curtosi = -1.09

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.17 a 2.7
Scarto tipo	da 0.78 a 1.21

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.028

Osservazioni dell'analisi monovariata:

- La prima domanda, inerente alla variabile di sfondo relativa alla fascia di età del campione (V1), mette in luce come il 67% del campione faccia parte dell'età compresa tra i 3-6 anni, mentre solo il 33% dei bambini sia della fascia 0-3 anni;
- Nella variabile di sfondo successiva, si chiede alle famiglie campione il genere del proprio bambino (V2). Vi è prevalenza del genere femminile (63%) rispetto al 37% del genere maschile;
- La terza domanda (V3), è relativa alla frequenza al nido dei bambini. Emerge come solo il 30% dei bambini delle famiglie intervistate lo abbia frequentato, il 70% dei genitori, invece, dichiara di aver preferito non far frequentare il nido di infanzia al proprio figlio;
- La quarta variabile (V4), è relativa invece alla frequenza della scuola dell'infanzia. Al contrario della variabile precedente, la maggior parte delle famiglie intervistate dichiara di aver fatto frequentare questo grado di scuola al proprio figlio (72%);
- La quinta variabile (V5), è relativa alla “condizione sentimentale dei genitori”. Dal campione analizzato si evince come il 19% dei genitori sia separato, mentre l'81% sia ancora congiunto;
- La sesta variabile (V6) è relativa alla presenza del genitore nella quotidianità del figlio. Il 63% del campione intervistato, ha affermato di passare molto tempo con il proprio figlio, il 35% solo abbastanza tempo, infine il 2% ha dichiarato di passare poco tempo con il proprio bambino;
- La settima variabile (V7), è relativa a quale sia il genitore più presente nella quotidianità del figlio. Da questa variabile si evince come, nel campione intervistato, sia in netta prevalenza la figura materna (87%), rispetto alla figura paterna, che risulta appena il 13%;
- Nell'ottava variabile (V8), è stato chiesto ai genitori di indicare in quale momento della giornata passassero più tempo con il proprio figlio. In quasi pari

postazione troviamo il pomeriggio e la sera con i rispettivi 41% e 46%, in netto svantaggio con solo il 13%, la mattina;

- Nella nona variabile (**V9**), è stato chiesto invece se nelle diverse famiglie fossero stati dedicati giorni esclusivamente alla famiglia. Come si può evincere dai risultati, il 93% del campione analizzato ha risposto positivamente, contro il 7% che dichiara di non avere giorni da passare esclusivamente con la propria famiglia;
- La decima variabile (**V10**) chiede ai genitori di indicare in che modo sono soliti riprendere il loro bambino. L'85% del campione intervistato dichiara di rimproverare il proprio figlio e subito dopo spiegargli l'errore commesso, mentre il 15% dichiara di riprenderlo soltanto;
- L'undicesima variabile (**V11**) chiede ai genitori di indicare quanto spesso il bambino assiste ai litigi coniugali. Il 54% ha risposto "quasi mai", il 35% ha indicato che preferisce non far assistere il proprio figlio alle discussioni, mentre l'11% invece dichiara che il proprio figlio assiste a quest'ultime con molta frequenza;
- La dodicesima variabile (**V12**), chiede ai genitori se fossero a conoscenza del fatto che le loro emozioni possano influenzare il bambino. L'85% ha risposto di sì, contro l'11% no e il 4% non so;
- La tredicesima variabile (**V13**) riguarda la fatica del bambino ad esprimere le proprie emozioni. Il 76% dei genitori ha risposto che il proprio figlio non fatica, di contro il 24% dichiara che riscontra difficoltà nell'esprimerle;
- La quattordicesima variabile (**V14**) chiede ai genitori di indicare quale emozione facciano più fatica ad esprimere i loro figli. Il 33% del campione analizzato ha risposto con altre emozioni non indicate sul questionario, il 28% ha risposto con "timidezza", il 17% con "frustrazione", il 15% con "rabbia", infine, il 7% con "felicità";
- La quindicesima variabile (**V15**), chiede ai genitori di indicare il modo in cui il bambino affronta le frustrazioni. Come si evince dai risultati, il 41% dei bambini delle famiglie campione la affronta piangendo, il 13% con rabbia e violenza, il

24% sia piangendo e sia con rabbia e violenza, mentre il restante 22% ha risposto con altre emozioni non indicate da noi nelle possibili risposte del questionario sottoposto;

- La sedicesima variabile (**V16**), riguarda il comportamento del bambino con i pari in difficoltà. Emerge come il 91% dei bambini sia empatico con i pari, mentre solo il 9% si mostri indifferente;
- La diciassettesima variabile (**V17**), è inerente al comportamento dei bambini in caso di bisogno. Si nota come la maggior parte dei bambini (91%) che fanno parte del nucleo familiare del campione analizzato chiede aiuto ad un adulto, contro il 7% che si isola e il 2% che chiede aiuto ad un pari;
- La diciottesima domanda (**V18**) riguarda la variabile 10 e, da questa questione, possiamo notare le diverse reazioni dei bambini successive al rimprovero del genitore. Emerge come il 74% dei bambini impari dall'errore commesso; invece, come il 26% non impari e commetta nuovamente l'errore;
- La diciannovesima domanda (**V19**) è inerente alla variabile 11, qui, si chiede ai genitori di indicare come si comporta il proprio figlio qualora assistesse ai litigi. A pari votazione con il 37% abbiamo “tranquillizza la situazione” e “altro”, il 20% ha risposto “si chiude in sé stesso”, infine il 7% “prende le parti di un genitore”;
- La ventesima variabile (**V20**), chiede ai genitori di indicare quanto il proprio bambino sia autonomo o abbia ancora bisogno di un adulto di riferimento. Il 74% dichiara che il proprio figlio sia indipendente, mentre solo il 26% sostiene che il proprio figlio abbia ancora bisogno dell'appoggio di un adulto;
- La ventunesima e ultima variabile (**V21**), chiede ai genitori se siano a conoscenza del comportamento dei figli al di fuori del contesto familiare. Il 67% dei genitori intervistati dichiara che il proprio figlio si comporta nello stesso modo, il 28% enuncia che il proprio figlio si comporta in modo positivo e a pari votazione abbiamo le risposte: “non ne sono a conoscenza” e “in modo negativo”.

13.2 ANALISI BIVARIATA ED OSSERVAZIONI

L'analisi bivariata permetterà di stabilire se vi sono relazioni significative (non dovute al caso) fra tutte le variabili generate dal fattore indipendente (relazione tra situazione familiare) e ciascuna variabile generata dal fattore dipendente (capacità di gestire le emozioni nei bambini della fascia 0-6 anni). L'analisi verrà svolta attraverso il software statistico JsStat: si selezionano le due variabili di cui si intende verificarne la relazione (una indipendente e una dipendente) e, in base al tipo di variabile, andremo ad effettuare la tipologia di analisi corrispondente. Trattandosi la maggior parte di variabili di tipo NON categoriale, si seleziona come tipologia di analisi "tabella a doppia entrata". L'analisi bivariata restituirà quindi una tabella a doppia entrata, relativa al campione considerato e in cui vi saranno:

- ▶ le frequenze osservate O (il numero dei casi del campione che hanno quei dati valori sulle variabili considerate)
- ▶ le frequenze attese A (le frequenze che avremmo osservato nella cella se non vi fosse relazione fra le due variabili)

Tanto più lontane le frequenze O saranno da quelle A, tanto sarà più facile che vi sia una relazione significativa.

Per stabilire se fra due variabili vi sia una relazione significativa verranno presi in esame due indici di forza.

Il primo è l'X quadro: quanto si avvicina al numero dei casi la relazione fra le due variabili sarà forte. Se sarà vicino allo zero sarà probabile che non vi sia relazione. Da ricordare che la relazione inizia ad essere forte quando X quadro è vicino ad 1/3 dei casi.

Il secondo indice di forza che verrà preso in esame è la Significatività dell'X quadro: se è inferiore a 0,05 è probabile che la relazione sia significativa.

Per poter verificare l'ipotesi di partenza della ricerca sono state messe in relazione tutte le variabili del fattore indipendente con tutte le variabili del fattore dipendente.

Si avrà quindi che:

le variabili V5 (Situazione genitoriale), V6 (Presenza dei genitori nella quotidianità del bambino), V7 (Presenza prevalente di uno dei genitori), V8 (Presenza da parte del genitore in un momento specifico della giornata), V9 (Presenza di tempo dedicati esclusivamente al nucleo familiare), V10 (Modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore), V11 (Frequenza di litigio in presenza del bambino)

Verranno messe ognuna in relazione con le variabili:

V12 (Gestione da parte del bambino delle emozioni dei genitori), V13 (Capacità di espressione delle proprie emozioni), V14 (Capacità di espressione delle proprie emozioni), V15 (Capacità di espressione delle proprie emozioni), V16 (Comportamento del bambino con i pari), V17 (Comportamento del bambino in momenti di difficoltà), V18 (Comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore), V19 (Reazione del bambino al litigio tra genitori), V20 (Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni), V21 (Comportamento del bambino al di fuori del nucleo familiare).

Dopo aver messo in relazione ciascuna variabile relativa al fattore indipendente con ciascuna variabile relativa al fattore dipendente, si è deciso, nelle pagine a seguire, di inserire esclusivamente i risultati delle analisi bivariate maggiormente determinanti per confermare o confutare l'ipotesi di partenza della ricerca.

Pertanto di seguito l'analisi bivariata di:

- **V5** (Situazione genitoriale) con **V13** (Capacità di espressione delle proprie espressioni), **V18** (Comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore), **V20** (Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni);
- **V7** con **V13** (Capacità di espressione delle proprie espressioni), **V18** (Comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore), **V20** (Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni);
- **V8** con **V13** (Capacità di espressione delle proprie espressioni), **V18** (Comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore), **V20** (Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni);

- **V10** con **V13** (Capacità di espressione delle proprie espressioni), **V18** (Comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore), **V20** (Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni);
- **V11** con **V13** (Capacità di espressione delle proprie espressioni), **V18** (Comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore), **V20** (Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni)

Sono quindi state riportate le analisi bivariate in cui si è verificata una relazione significativa.

Tutti gli altri casi non hanno fatto emergere significatività fra le variabili incrociate. Ciò che risultava era che, a causa della presenza di frequenze attese minori di 1, il valore dell'X quadro non era significativo. È stato fatto pertanto in questi casi riferimento al residuo standardizzato di cella, ma anch'esso restituiva valori vicini allo zero, tali per cui l'attrazione o la repulsione fra le due variabili non era significativa.

V5 X V13

Tabella a doppia entrata:
Situazione genitoriale x Capacità di espressione delle proprie emozioni

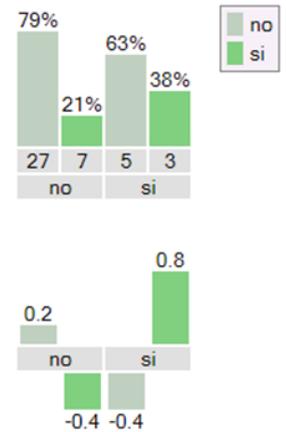
Capacità di espressione delle proprie emozioni-> Situazione genitoriale	no	si	Marginale di riga
no	27 25.9 0.2	7 8.1 -0.4	34
si	5 6.1 -0.4	3 1.9 0.8	8
Marginale di colonna	32	10	42

X quadro = 1.02. Significatività = 0.312
V di Cramer = 0.16

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.205

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la situazione familiare in cui i genitori NON sono separati, il 79% dei bambini non fa fatica ad esprimere le proprie emozioni. Invece il 29% dei casi, fa fatica ad esprimere le proprie emozioni.

Fra la situazione familiare in cui i genitori sono separati, 63% non fa fatica ad esprimere le proprie emozioni. Invece il 38% fa fatica ad esprimere le proprie emozioni.

Facendo attenzione alla significatività (0.312), si deduce che **NON vi è relazione fra le due variabili.**

V5 X V18

Tabella a doppia entrata:
Situazione genitoriale x Comportamento del bambino
in risposta al rimprovero del genitore

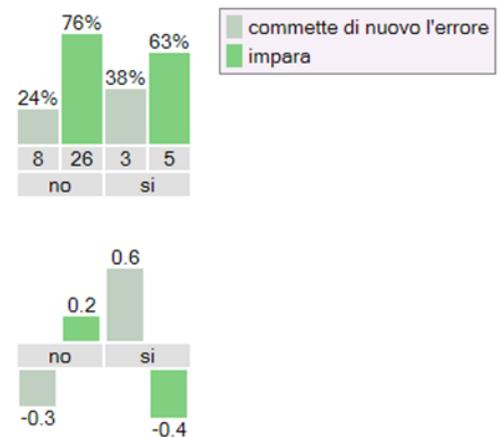
Comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore-> Situazione genitoriale	commette di nuovo l'errore	impara	Marginale di riga
no	8 8.9 -0.3	26 25.1 0.2	34
si	3 2.7 0.6	5 5.9 -0.4	8
Marginale di colonna	11	31	42

X quadro = 0.65. Significatività = 0.419
V di Cramer = 0.12

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.238

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la situazione familiare in cui i genitori NON sono separati, il 24% dei bambini, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette nuovamente. Mentre il 76% impara e non lo ri-commette.

Fra la situazione familiare in cui i genitori sono separati, il 38% dei bambini, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette nuovamente. Mentre il 63% impara e non lo ri-commette.

Facendo attenzione alla significatività (0.419), si deduce che **NON vi è relazione fra le due variabili.**

V5 X V20

Tabella a doppia entrata:
Situazione genitoriale x Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni

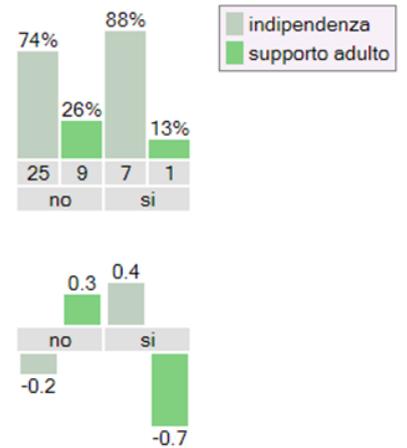
Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni-> Situazione genitoriale	indipendenza	supporto adulto	Marginale di riga
no	25 25.9 -0.2	9 8.1 0.3	34
si	7 6.1 0.4	1 1.9 -0.7	8
Marginale di colonna	32	10	42

X quadro = 0.7. Significatività = 0.404
V di Cramer = 0.13

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.285

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la situazione familiare in cui i genitori NON sono separati, il 74% dei bambini, nelle diverse situazioni, si mostra indipendente. Mentre il 26% dei bambini ha bisogno del supporto da parte dell'adulto.

Fra la situazione familiare in cui i genitori sono separati, l'88% dei bambini, nelle diverse situazioni, si mostra indipendente. Mentre il 13% dei bambini ha bisogno del supporto da parte dell'adulto.

Facendo attenzione alla significatività (0.4), si deduce che **NON vi è relazione fra le due variabili.**

V7 X V13

Tabella a doppia entrata:
Presenza prevalente di uno dei genitori x Capacità di espressione delle proprie emozioni

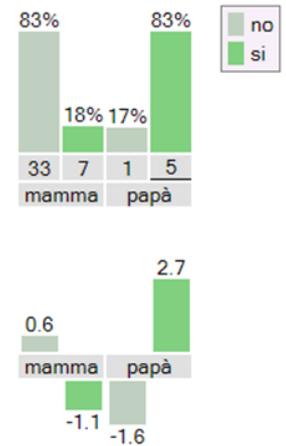
Capacità di espressione delle proprie emozioni-> Presenza prevalente di uno dei genitori	no	si	Marginale di riga
mamma	33 29.6 0.6	7 10.4 -1.1	40
papà	1 4.4 -1.6	5 1.6 2.7	6
Marginale di colonna	34	12	46

X quadro = 11.73. Significatività = **0.001**
V di Cramer = 0.5

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.003**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la presenza prevalente da parte della mamma, l'83% dei bambini NON fa fatica ad esprimere le proprie emozioni. Mentre il 18% dei bambini, mostra difficoltà ad esprimere le proprie emozioni.

Fra la presenza prevalente da parte del papà, il 17% NON fa fatica ad esprimere le proprie emozioni. Mentre l'83% dei bambini, mostra difficoltà ad esprimere le proprie emozioni.

Facendo attenzione alla significatività (**0.001**), si deduce che **vi è relazione fra le due variabili**.

V7 X V18

Tabella a doppia entrata:
Presenza prevalente di uno dei genitori x
Comportamento del bambino in risposta al
rimprovero del genitore

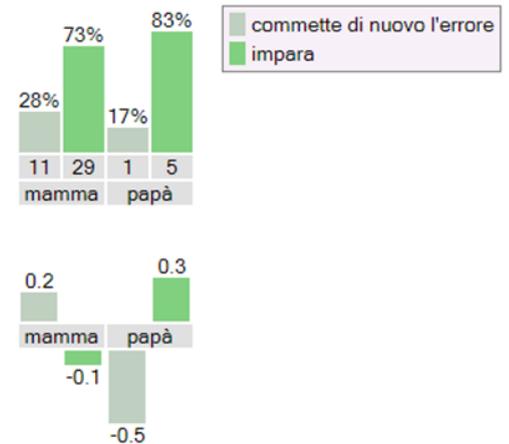
Comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore-> Presenza prevalente di uno dei genitori	commette di nuovo l'errore	impara	Marginale di riga
mamma	11 10.4 0.2	29 29.6 -0.1	40
papà	1 1.6 -0.5	5 4.4 0.3	6
Marginale di colonna	12	34	46

X quadro = 0.32. Significatività = 0.573
V di Cramer = 0.08

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.356

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la presenza prevalente da parte della mamma, il 28% dei bambini, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette nuovamente. Mentre il 73%, impara e non lo ri-commette.

Fra la presenza prevalente da parte del papà, il 17% dei bambini, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette nuovamente. Mentre l'83%, impara e non lo ri-commette.

Facendo attenzione alla significatività (0.573), si deduce che **NON vi è relazione fra le due variabili.**

V7 X V20

Tabella a doppia entrata:
Presenza prevalente di uno dei genitori x Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni

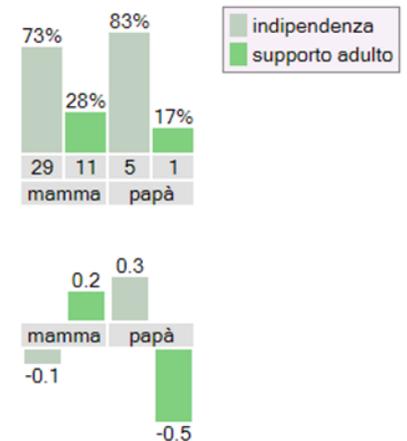
Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni-> Presenza prevalente di uno dei genitori	indipendenza	supporto adulto	Marginale di riga
mamma	29 29.6 -0.1	11 10.4 0.2	40
papà	5 4.4 0.3	1 1.6 -0.5	6
Marginale di colonna	34	12	46

X quadro = 0.32. Significatività = 0.573
V di Cramer = 0.08

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.356

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la presenza prevalente da parte della mamma, il 73% dei bambini, nelle diverse situazioni, si mostra indipendente. Mentre il 28% dei bambini ha bisogno del supporto da parte dell'adulto.

Fra la presenza prevalente da parte del papà, l'83% dei bambini, nelle diverse situazioni, si mostra indipendente. Mentre il 17% dei bambini ha bisogno del supporto da parte dell'adulto.

Facendo attenzione alla significatività (0.573), si deduce che **NON vi è relazione fra le due variabili.**

V8 X V13

Tabella a doppia entrata:

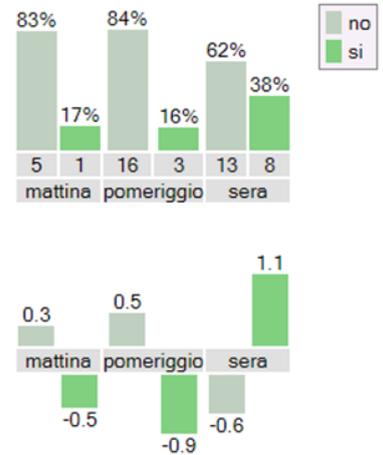
Presenza da parte del genitore in un momento specifico della giornata x
Capacità di espressione delle proprie emozioni

Capacità di espressione delle proprie emozioni-> Presenza da parte del genitore in un momento specifico della giornata	no	si	Marginale di riga
mattina	5 4.4 0.3	1 7.6 -0.5	6
pomeriggio	16 74 0.5	3 5 -0.9	19
sera	13 75.5 -0.6	8 5.5 1.1	21
Marginale di colonna	34	12	46

X quadro = 2.89. Significatività = 0.236
V di Cramer = 0.25

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la presenza da parte del genitore al momento della mattina, l'83% dei bambini NON fa fatica ad esprimere le proprie emozioni. Mentre il 17% dei bambini fa fatica ad esprimere le proprie emozioni.

Fra la presenza da parte del genitore al momento del pomeriggio, l'84% dei bambini NON fa fatica ad esprimere le proprie emozioni. Mentre il 16% dei bambini fa fatica ad esprimere le proprie emozioni.

Fra la presenza da parte del genitore al momento della sera, il 62% dei bambini NON fa fatica ad esprimere le proprie emozioni. Mentre il 38% dei bambini fa fatica ad esprimere le proprie emozioni.

Facendo attenzione alla significatività (0.236), si deduce che **NON vi è relazione fra le due variabili.**

V8 X V18

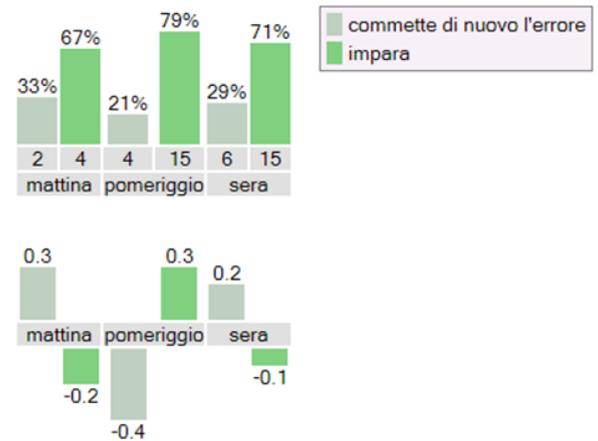
Tabella a doppia entrata:
Presenza da parte del genitore in un momento specifico della giornata x Comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore

Comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore-> Presenza da parte del genitore in un momento specifico della giornata	commette di nuovo l'errore	impara	Marginale di riga
mattina	2 7.6 0.3	4 4.4 -0.2	6
pomeriggio	4 5 -0.4	15 14 0.3	19
sera	6 5.5 0.2	15 15.5 -0.1	21
Marginale di colonna	12	34	46

X quadro = 0.48. Significatività = 0.786
V di Cramer = 0.1

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la presenza da parte del genitore al momento della mattina, il 33% dei bambini, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette nuovamente. Mentre il 63%, impara e non lo ri-commette.

Fra la presenza da parte del genitore al momento del pomeriggio, il 21% dei bambini, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette nuovamente. Mentre il 79%, impara e non lo ri-commette.

Fra la presenza da parte del genitore al momento della sera, il 29% dei bambini, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette nuovamente. Mentre il 71%, impara e non lo ri-commette.

Facendo attenzione alla significatività (0.786), si deduce che **NON vi è relazione fra le due variabili.**

V8 X V20

Tabella a doppia entrata:

Presenza da parte del genitore in un momento specifico della giornata x Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni

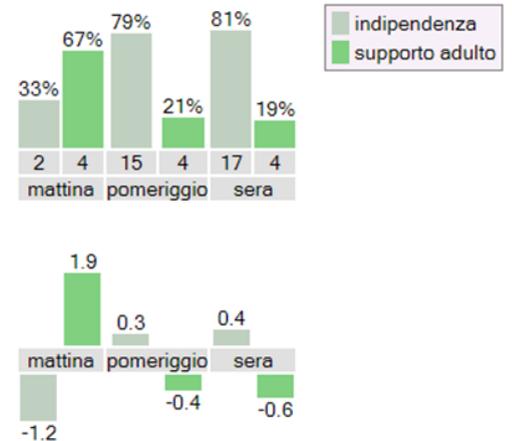
Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni-> Presenza da parte del genitore in un momento specifico della giornata	indipendenza	supporto adulto	Marginale di riga
mattina	2 4.4 -1.2	4 7.6 1.9	6
pomeriggio	15 7.4 0.3	4 5 -0.4	19
sera	17 15.5 0.4	4 5.5 -0.6	21
Marginale di colonna	34	12	46

X quadro = 5.91. Significatività = 0.052

V di Cramer = 0.36

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la presenza da parte del genitore al momento della mattina, il 33% dei bambini, nelle diverse situazioni, si mostra indipendente. Mentre il 67% dei bambini ha bisogno del supporto da parte dell'adulto.

Fra la presenza da parte del genitore al momento del pomeriggio, il 79% dei bambini, nelle diverse situazioni, si mostra indipendente. Mentre il 21% dei bambini ha bisogno del supporto da parte dell'adulto.

Fra la presenza da parte del genitore al momento della sera, l'81% dei bambini, nelle diverse situazioni, si mostra indipendente. Mentre il 19% dei bambini ha bisogno del supporto da parte dell'adulto.

Facendo attenzione alla significatività (0.052), si deduce che **vi è relazione fra le due variabili.**

V10 X V13

Tabella a doppia entrata:

Modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore x Capacità di espressione delle proprie emozioni

Capacità di espressione delle proprie emozioni-> Modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore	no	si	Marginale di riga
sgridandolo	6 5.2 0.4	1 1.8 -0.6	7
spiegandogli l'errore	28 28.8 -0.2	11 10.2 0.3	39
Marginale di colonna	34	12	46

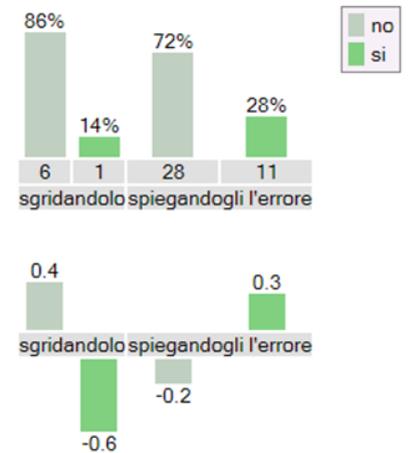
X quadro = 0.6. Significatività = 0.44

V di Cramer = 0.11

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.302

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore quando viene sgridato, l'86% dei bambini NON fa fatica ad esprimere le proprie emozioni. Mentre il 14% dei bambini fa fatica ad esprimere le proprie emozioni.

Fra la modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore quando gli viene spiegato l'errore, il 72% dei bambini NON fa fatica ad esprimere le proprie emozioni. Mentre il 28% dei bambini fa fatica ad esprimere le proprie emozioni.

Facendo attenzione alla significatività (0.44), si deduce che **NON vi è relazione fra le due variabili.**

V10 X V18

Tabella a doppia entrata:
 Modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore x Comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore

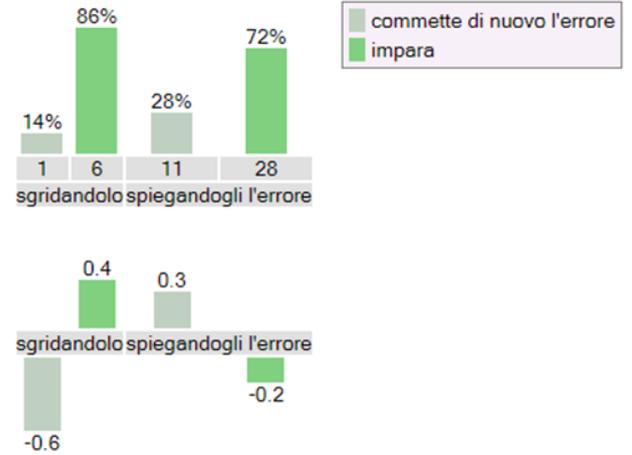
Comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore-> Modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore	commette di nuovo l'errore	impara	Marginale di riga
sgridandolo	1 1.8 -0.6	6 5.2 0.4	7
spiegandogli l'errore	11 10.2 0.3	28 28.8 -0.2	39
Marginale di colonna	12	34	46

X quadro = 0.6. Significatività = 0.44
 V di Cramer = 0.11

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.302

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore quando viene sgridato, il 14% dei bambini, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette nuovamente. Mentre il 86%, impara e non lo ri-commette.

Fra la modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore quando gli viene spiegato l'errore, il 28% dei bambini, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette nuovamente. Mentre il 72%, impara e non lo ri-commette.

Facendo attenzione alla significatività (0.44), si deduce che **NON vi è relazione fra le due variabili.**

V10 X V20

Tabella a doppia entrata:
Modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore x
Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni

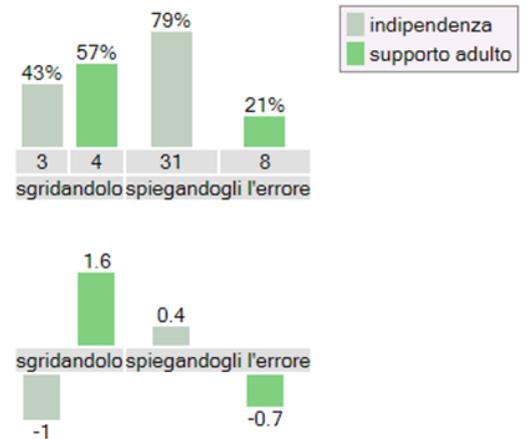
Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni-> Modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore	indipendenza	supporto adulto	Marginale di riga
sgridandolo	3 5.2 -1	4 1.8 1.6	7
spiegandogli l'errore	31 28.8 0.4	8 10.2 -0.7	39
Marginale di colonna	34	12	46

X quadro = 4.13. Significatività = **0.042**
V di Cramer = 0.3

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.055

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore quando viene sgridato, il 43% dei bambini, nelle diverse situazioni, si mostra indipendente. Mentre il 57% dei bambini ha bisogno del supporto da parte dell'adulto.

Fra le modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore quando gli viene spiegato l'errore, il 79% dei bambini, nelle diverse situazioni, si mostra indipendente. Mentre il 21% dei bambini ha bisogno del supporto da parte dell'adulto.

Facendo attenzione alla significatività (0.042), si deduce che **vi è relazione fra le due variabili.**

V11 X V13

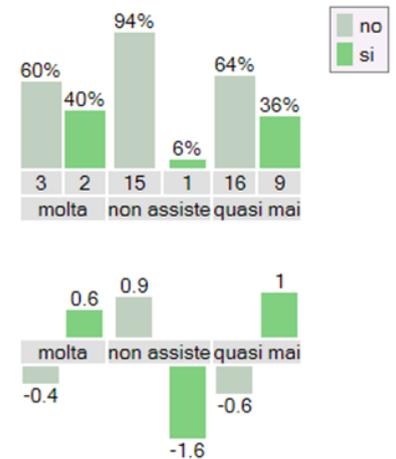
Tabella a doppia entrata:
Frequenza di litigio in presenza del bambino x Capacità di espressione delle proprie emozioni

Capacità di espressione delle proprie emozioni-> Frequenza di litigio in presenza del bambino	no	si	Marginale di riga
molta	3 3.7 -0.4	2 1.3 0.6	5
non assiste	15 17.8 0.9	1 4.2 -1.6	16
quasi mai	16 18.5 -0.6	9 6.5 1	25
Marginale di colonna	34	12	46

X quadro = 5.04. Significatività = 0.08
V di Cramer = 0.33

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la molta frequenza di litigi in presenza del bambino, il 60% dei bambini NON fa fatica ad esprimere le proprie emozioni. Mentre il 40% dei bambini fa fatica ad esprimere le proprie emozioni.

Fra la non assistenza di litigi in presenza del bambino, l'94% dei bambini NON fa fatica ad esprimere le proprie emozioni. Mentre il 6% dei bambini fa fatica ad esprimere le proprie emozioni.

Fra la quasi mai frequenza di litigi in presenza dei bambini, l'64% dei bambini NON fa fatica ad esprimere le proprie emozioni. Mentre il 36% dei bambini fa fatica ad esprimere le proprie emozioni.

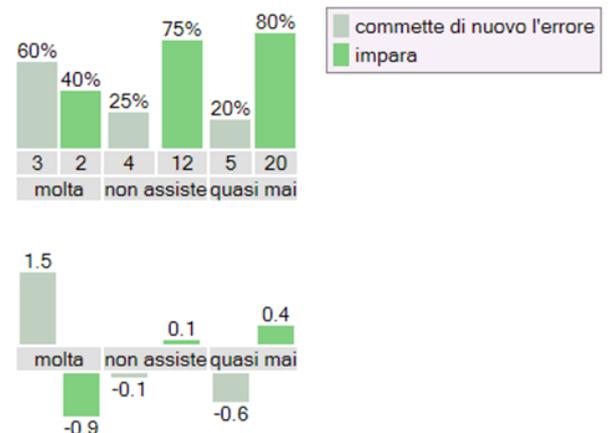
Facendo attenzione alla significatività (0.08), si deduce che **NON vi è relazione fra le due variabili.**

V11 X V18

Tabella a doppia entrata:
Frequenza di litigio in presenza del bambino x
Comportamento del bambino in risposta al
rimprovero del genitore

Comportamento del bambino in risposta al rimprovero del genitore-> Frequenza di litigio in presenza del bambino	commette di nuovo l'errore	impara	Marginale di riga
molta	3 1.3 1.5	2 3.7 -0.9	5
non assiste	4 4.2 -0.1	12 11.8 0.1	16
quasi mai	5 6.5 -0.6	20 18.5 0.4	25
Marginale di colonna	12	34	46

X quadro = 3.47. Significatività = 0.176
V di Cramer = 0.27



Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Fra la molta frequenza di litigi in presenza del bambino, il 60% dei bambini, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette nuovamente. Mentre il 40% dei bambini impara e non lo ri-commette.

Fra la non assistenza di litigi in presenza del bambino, il 25% dei bambini, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette nuovamente. Mentre il 75% dei bambini impara e non lo ri-commette.

Fra la quasi mai frequenza di litigi in presenza dei bambini, il 20% dei bambini, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette nuovamente. Mentre il 80% dei bambini impara e non lo ri-commette.

Facendo attenzione alla significatività (0.176), si deduce che **NON vi è relazione fra le due variabili.**

V11 X V20

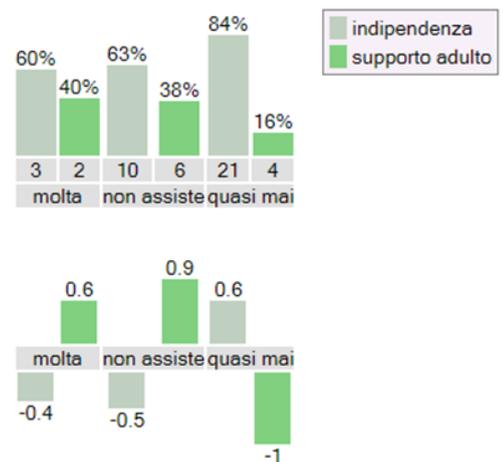
Tabella a doppia entrata:
Frequenza di litigio in presenza del bambino x Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni

Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni-> Frequenza di litigio in presenza del bambino	indipendenza	supporto adulto	Marginale di riga
molta	3 3.7 -0.4	2 1.3 0.6	5
non assiste	10 11.8 -0.5	6 4.2 0.9	16
quasi mai	21 18.5 0.6	4 6.5 -1	25
Marginale di colonna	34	12	46

X quadro = 2.9. Significatività = 0.234
V di Cramer = 0.25

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Fra la molta frequenza di litigi in presenza del bambino, il 60% dei bambini, nelle diverse situazioni, si mostra indipendente. Mentre il 40% dei bambini ha bisogno del supporto da parte dell'adulto.

Fra la non assistenza di litigi in presenza del bambino, il 63% dei bambini, nelle diverse situazioni, si mostra indipendente. Mentre il 38% dei bambini ha bisogno del supporto da parte dell'adulto.

Fra la quasi mai frequenza di litigi in presenza dei bambini, il 84% dei bambini, nelle diverse situazioni, si mostra indipendente. Mentre il 16% dei bambini ha bisogno del supporto da parte dell'adulto.

Facendo attenzione alla significatività (0.234), si deduce che **NON vi è relazione fra le due variabili.**

Osservazioni sull'analisi bivariata:

L'analisi bivariata ha permesso di riscontrare che, in linea generale, **non vi è relazione fra la relazione tra situazione familiare e capacità di gestire le emozioni nei bambini 0-6 anni.**

Gli unici casi in cui abbiamo trovato una **relazione significativa** sono:

- **Variabile indipendente V7** (Presenza prevalente di uno dei due genitori), messa in relazione con la **variabile dipendente V13** (Capacità di espressione delle proprie emozioni);
- **Variabile indipendente V8** (Presenza da parte del genitore in un momento specifico della giornata), messa in relazione con la **variabile dipendente V20** (Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni);
- **Variabile indipendente V10** (Modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore), messa in relazione con la **variabile dipendente V20** (Comportamento del bambino in base alle diverse situazioni);

Sembra infatti che all'interno del campione di 47 soggetti la maggior parte di essi può presentare o meno difficoltà nella gestione delle proprie emozioni, indipendentemente dalla situazione familiare in cui il bambino si trova.

Risalta però un'osservazione: si tratta di un campione di 47 soggetti, sufficiente per una ricerca di tipo standard, ma nello stesso tempo sia il numero di soggetti, che la tipologia di campionamento utilizzata (non probabilistico, accidentale), non permettono di

estendere i risultati della ricerca alla popolazione di riferimento. Quello che può emergere sono delle tendenze e soffermandosi sulle tendenze, dall'osservazione dell'analisi bivariata compiuta sulle variabili elencate sopra emerge quanto segue.

Rimane il fatto che la relazione **non sia significativa**, ma è giusto osservare che:

- Il 79% dei bambini che non mostra difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni e il 21% dei bambini che ha difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni, e di seguito, il 24% dei bambini che, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette e al contrario, il 76% dei bambini impara dall'errore commesso, e ancora, il 74% dei bambini che mostra indipendenza nelle diverse situazioni e il 26% dei bambini che ha bisogno del supporto dell'adulto nelle diverse situazioni, ha una situazione familiare in cui i genitori non sono separati. Al contrario, il 63% dei bambini che non ha difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni e il 38% dei bambini che ha difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni, e di seguito, il 38% dei bambini che, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette e al contrario, il 63% dei bambini impara dall'errore commesso, e ancora, l'88% dei bambini che mostra indipendenza nelle diverse situazioni e il 13% dei bambini che ha bisogno del supporto dell'adulto nelle diverse situazioni, ha una situazione familiare in cui i genitori sono separati.
- A seguire, il 28% dei bambini che, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette e al contrario, il 73% dei bambini impara dall'errore commesso, e ancora, il 73% dei bambini che mostra indipendenza nelle diverse situazioni e il 28% dei bambini che ha bisogno del supporto dell'adulto nelle diverse situazioni, presenza una prevalenza da parte della mamma. Mentre al contrario, il 17% dei bambini che, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette e al contrario, l'83% dei bambini impara dall'errore commesso, e ancora, l'83% dei bambini che mostra indipendenza nelle diverse situazioni e il 17% dei bambini che ha bisogno del supporto dell'adulto nelle diverse situazioni, presenza una prevalenza da parte del papà.

- In seguito, l'83% dei bambini che non mostra difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni e il 17% dei bambini che ha difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni, e di seguito, il 33% dei bambini che, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette e al contrario, il 67% dei bambini impara dall'errore commesso, ha una presenza da parte del genitore al momento della mattina. Mentre, l'84% dei bambini che non mostra difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni e il 16% dei bambini che ha difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni, e di seguito, il 21% dei bambini che, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette e al contrario, il 79% dei bambini impara dall'errore commesso, ha una presenza da parte del genitore al momento del pomeriggio. Ed infine, il 62% dei bambini che non mostra difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni e il 38% dei bambini che ha difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni, e di seguito, il 29% dei bambini che, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette e al contrario, il 71% dei bambini impara dall'errore commesso, ha una presenza da parte del genitore al momento della sera.
- Successivamente, l'86% dei bambini che non mostra difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni e il 14% dei bambini che ha difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni, e di seguito, il 14% dei bambini che, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette e al contrario, il 86% dei bambini impara dall'errore commesso, presenta una modalità di gestione da parte del genitore e viene sgridato. Mentre il 72% dei bambini che non mostra difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni e il 28% dei bambini che ha difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni, e di seguito, il 28% dei bambini che, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette e al contrario, il 72% dei bambini impara dall'errore commesso, presenta una modalità di gestione da parte del genitore, in cui gli viene spiegato l'errore commesso.
- Per finire, il 60% dei bambini che non mostra difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni e il 40% dei bambini che ha difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni, e di seguito, il 60% dei bambini che, dopo un rimprovero e

successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette e al contrario, il 40% dei bambini impara dall'errore commesso, e ancora, il 60% dei bambini che mostra indipendenza nelle diverse situazioni e il 40% dei bambini che ha bisogno del supporto dell'adulto nelle diverse situazioni, presenta una frequenza di litigi in presenza del bambino molto alta. Mentre, il 94% dei bambini che non mostra difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni e il 6% dei bambini che ha difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni, e di seguito, il 25% dei bambini che, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette e al contrario, il 75% dei bambini impara dall'errore commesso, e ancora, il 84% dei bambini che mostra indipendenza nelle diverse situazioni e il 16% dei bambini che ha bisogno del supporto dell'adulto nelle diverse situazioni, presenta una frequenza di litigi in presenza del bambino in cui non assiste. Ed infine, il 64% dei bambini che non mostra difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni e il 36% dei bambini che ha difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni, e di seguito, il 20% dei bambini che, dopo un rimprovero e successivamente, quando sono di fronte alla medesima situazione di errore, lo commette e al contrario, il 80% dei bambini impara dall'errore commesso, e ancora, il 84% dei bambini che mostra indipendenza nelle diverse situazioni e il 16% dei bambini che ha bisogno del supporto dell'adulto nelle diverse situazioni, presenta una frequenza di litigi in presenza del bambino in cui non assiste quasi mai.

Tuttavia, andando nel dettaglio dei risultati, emergono piccolissime tendenze che possono essere confermate o meno con un campione costituito da un numero di soggetti molto più ampio (almeno 100) e con una tecnica di campionamento di tipo probabilistico. Per cui, utilizzando tale metodo, vi è la certezza che ogni unità all'interno della popolazione abbia la stessa probabilità (non nulla) di essere estratta, facendo parte del campione.

14. CONTROLLO DELLE IPOTESI, INTERPRETAZIONI DATI, CONCLUSIONI

Controllo delle ipotesi: Terminata l'operazione di rilevazione, tutte le informazioni raccolte sono state trascritte su un foglio Excel, per originare una matrice dati. La matrice dei dati è una tabella composta da tante righe quanti sono i referenti sotto esame e tante colonne quanti sono i fattori considerati per ogni referente. Ad ogni riga corrisponde un caso e ad ogni colonna corrisponde una variabile. All'incrocio di ogni riga e colonna è presente un dato, ossia il valore assunto da quella specifica variabile per quel determinato caso. Utilizzando il programma JsStat abbiamo effettuato l'analisi monovariata e bivariata per analizzare i dati raccolti. Con l'analisi monovariata dei singoli fattori abbiamo ottenuto gli indici di tendenza centrale di ogni singola domanda. Ovvero: - La media (aritmetica) è data dalla somma dei valori corrispondenti a ciascun caso divisa per il numero dei casi; - La mediana è il punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi; - La moda ossia la categoria con la frequenza più alta.

Interpretazioni dei dati: L'ipotesi di partenza non è confermata. È stato riscontrato, infatti, che la gestione delle emozioni da parte dei bambini 0-6 non dipenda dalla situazione familiare.

Sono state trovate tre relazioni significative confermate:

1. La prima è data dalle **variabili V7xV13** (ed è la presenza prevalente di uno dei due genitori)
2. La seconda è data dalle **variabili V8xV20** (è la presenza del genitore in un momento specifico della giornata)
3. La terza è data dalle variabili **V10xV20** (è la modalità di gestione dell'errore del figlio da parte del genitore).

Per approfondire la gestione delle emozioni nei bambini 0-6 e la relazione familiare occorre dirigersi verso un campione di almeno 100 soggetti. Andando nel dettaglio, si può ritenere che, con un campione di soggetti maggiore (almeno 100 persone) ed un campionamento di tipo probabilistico, ci sarebbe la certezza che ogni unità all'interno

della popolazione possa avere la stessa probabilità di essere estratta, facendo parte del campione.

Questo permetterebbe di verificare se queste relazioni significative descritte sopra esprimano una direzione che potrebbe dare risultati diversi con una nuova ricerca.

Tuttavia, affinché l'ipotesi sia confermata sarebbe necessario selezionare un campione con almeno 100 soggetti al cui interno vi sia un numero maggiore di casi di situazioni familiari diverse.

Un campione di 46 soggetti, comunque sufficienti per una ricerca standard, non permettono di estendere i risultati della ricerca alla popolazione di riferimento.

Non è stata trovata relazione perché sembra che all'interno del campione di soggetti esposti al questionario parte di essi può presentare o meno difficoltà nella gestione delle proprie emozioni, indipendentemente dalla situazione familiare.

15. AUTO RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA SVOLTA

Da questa ricerca abbiamo imparato ad utilizzare nuovi programmi, come JsStat e questionari di Google, abbiamo imparato a distinguere la validità degli articoli scientifici ed è stato fondamentale il lavoro di squadra.

Abbiamo collaborato come gruppo, ci siamo aiutate e confrontate anche se a volte è stato difficile incontrarsi per poter svolgere i vari punti della ricerca in quanto tre di noi lavorano a tempo pieno, nonostante questo è stata un'esperienza arricchente che ci servirà anche in futuro come esempio di come si collabora in team, trovando compromessi e punti di incontro.

Attraverso questo lavoro di ricerca abbiamo potuto mettere in pratica le conoscenze teoriche acquisite circa la ricerca empirica in educazione. I fattori da tenere in considerazione sono diversi e ogni fase dell'indagine deve essere accurata, pensata e mai anticipata rispetto alle altre fasi della ricerca.

Crediamo che il punto di forza del nostro lavoro sia stata la scelta di un tema a cui siamo realmente interessate.

Chiaramente un numero di soggetti nettamente maggiore, avrebbe portato a dati più affidabili ed estensibili alla popolazione di riferimento.

Nonostante vi siano state alcune difficoltà possiamo ritenerci soddisfatte del lavoro svolto pur con la consapevolezza che alcuni punti siano da approfondire o migliorare.